



Comunicato stampa

FORMAGGI, EXPORT 2021 A QUOTA 3,1 MLD EURO (+12,3%), MINACCIA NUTRISCORE RISCHIA DI INVESTIRE TREND CRESCITA

Formaggi	2020 (€)	2021(€)	2021/2020	2020 (kg)	2021 (kg)	2021/2020
Mondo	3.189.035.360	3.581.774.900	+ 12,3%	470.744.847	520.834.073	+ 10,6%
Ue27	2.114.040.180	2.331.670.086	+ 10,3%	323.534.757	359.317.011	+ 11,1%
Francia	619.265.969	704.891.377	+ 13,8%	101.561.462	115.003.706	+ 13,2%
Extra UE 27	1.074.995.180	1.250.104.814	+ 16,3%	147.210.090	161.517.062	+ 9,7%
Cina	23.248.029	31.407.779	+ 35,1%	4.802.190	6.069.294	+ 26,4%
Stati Uniti	275.884.078	370.912.989	+ 34,4%	31.252.138	37.409.367	+ 19,7%
Regno Unito	279.626.017	271.960.222	-2,7%	41.342.998	39.476.280	-4,5%
Giappone	72.286.764	71.017.520	-1,8%	10.336.521	10.001.747	-3,2%

*(Export formaggi italiani gennaio-dicembre 2021, in valore (€) e volumi (kg))
Elaborazione Alleanza Cooperative Agroalimentari su dati Istat)*

Roma, 15 marzo 2022 – Cresce l’export dei formaggi made in Italy che nel 2021 ha raggiunto quota 3,6 miliardi di euro facendo registrare una crescita pari al 12,3% in valore (+10,6% in volume) rispetto all’anno precedente. Tra le vendite fuori dai confini europei particolarmente positivi i risultati ottenuti negli Stati Uniti (+34,4% in valore e +19,7% in volume), dove i formaggi italiani hanno raggiunto i livelli pre-dazi e in Cina (+35,1% in valore e +26,4% in volume).

Sono questi i principali risultati che emergono dai dati Istat del commercio con l’estero aggiornati a dicembre 2021, elaborati da Alleanza Cooperative Agroalimentari. “In un contesto estremamente complesso caratterizzato dalla pandemia e dalle difficoltà economiche che hanno investito il settore negli ultimi mesi dell’anno scorso – commenta il Coordinatore del settore lattiero-caseario di Alleanza Cooperative Agroalimentari Giovanni Guarneri– si tratta di dati senz’altro positivi che confermano la vitalità di un comparto che oggi si trova tuttavia a fronteggiare gli effetti dell’inflazione dei costi di produzione e ora le conseguenze del conflitto in Ucraina, le cui ricadute non sono ancora facilmente stimabili”.

Nella fotografia aggiornata a dicembre 2021 dell’export lattiero-caseario, registrano una lieve battuta d’arresto le esportazioni verso il Regno Unito (-4,5% in volume e -2,7% in valore) per le conseguenze della Brexit. Leggera flessione anche in Giappone (-3,2% in volume e -1,8% in



valore). Rispetto al mercato Ue, dove l'Italia vende più di due terzi della propria produzione (2,3 miliardi di euro), le vendite di formaggi registrano un incremento del +10,2%.

All'interno dell'Unione europea, c'è da segnalare il buon risultato in Francia (+13,2% in volume e +13,8% in valore), dove il fatturato registrato dall'export ha raggiunto 705 milioni di euro.

Riguardo alle categorie, il 2021 ha visto un aumento degli ordini per tutti i formaggi italiani esportati: continuano ad aumentare le vendite all'estero della Mozzarella (+12,5%) e si consolida il mercato del Grana Padano e Parmigiano Reggiano (+5,3%), che insieme fatturano oltre un miliardo di euro – più del 30% del totale.

“Le vendite dei formaggi italiani oltreconfine sono in crescita da anni – commenta ancora Guarneri– a conferma della vitalità di un comparto le cui eccellenze sono riconosciute e apprezzate in ogni parte del mondo. Tale trend positivo potrebbe tuttavia essere arrestato da alcune iniziative comunitarie, come i prospettati tagli ai fondi per la promozione dei prodotti Dop, e soprattutto dallo spettro del nutriscore che rischia di diventare obbligatorio entro il 2022: si tratta di un sistema fuorviante che banalizza i valori nutrizionali dei nostri formaggi e rischia di porre un brusco freno anche alle performance positive sui mercati esteri, che costituiscono una leva imprescindibile per la competitività del nostro made in Italy”.